

Barcellona '92 L'Olp vuole andare alle Olimpiadi

LONDRA L'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) ha chiesto di partecipare alle Olimpiadi di Barcellona del 1992 nella sua nuova qualità di Stato indipendente della Palestina. In una dichiarazione rilasciata al «Times» in Algeri un portavoce dell'Olp Ibrahim Loghoid ha detto che il Consiglio nazionale palestinese cercherà di creare al più presto un Comitato olimpico nazionale e di farlo riconoscere dal Comitato olimpico internazionale.

«Le Olimpiadi - ha detto - sono la sede migliore per promuovere il nostro status internazionale e anche se ci rendiamo conto che sarà per noi impossibile vincere delle medaglie nelle prossime Olimpiadi non escludiamo di poterlo fare entro il primo decennio del prossimo secolo magari qualche medaglia d'oro».

Rally Parigi-Dakar a casa di Gheddafi

PARIGI Per la prima volta la gara automobilistica e motociclistica Parigi Dakar attraverserà nella sua unice sima edizione la Libia e non più l'Algeria.

La corsa avrà inizio da Barcellona il 25 dicembre prossimo. Piloti e mezzi verranno traghettati fino a Tunisi da dove il rally proseguirà per la Libia (Tappa a Sebha nel Fezzan il Niger (con la traversata in diagonale del deserto del Teneri) il Mali lungo la valle del Niger la Guinea settentrionale (per la prima volta) e il Senegal. L'arrivo a Dakar è previsto per il 13 gennaio 1989.



Luciano Benetton

Una famiglia, un impero

La squadra di basket è in testa alla classifica ma anche le altre compagini del gruppo di Treviso primeggiano. Le ragioni di un successo sportivo e anche commerciale.

Dalla pallacanestro alla F.1 la colorata strategia Benetton

Solo il calcio tra gli sport di massa sembra pragmaticamente escluso dalla strategia commerciale agonistica della famiglia Benetton. Forse perché Treviso, città natale e campo d'azione e una sorta di deserto in quel Veneto tradizionalmente generoso di calciatori. Forse perché la concorrenza è ampia ed agguerrita. Forse perché col calcio è facile bruciare miliardi e restare bruciati.

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA Charlie Chaplin, pancia nevrotica e visionaria di Hitler ne «Il grande dittatore» gioca con un palloncino mappamondo fino a farselo scoppiare tra le mani. Luciano Benetton amministratore delegato del gruppo omonimo e capo carismatico del gruppo come del nucleo familiare il volto aseticamente aureo lato da lunghe chiome grigie effigato e divulgato in atto di abbracciare un mappamondo meno fragile di quello di Charlie verso il globo palestinese tenzioni serie e molto concrete penetrare il più possibile ovunque sia possibile e vendere vendere vendere colorare il mondo con i colorati simi maglioni magliette e camicie che il gruppo produce.

Vendere merci implica strategie per diffondere ed imporre sui differenti mercati il marchio. Ed uno dei terreni su cui si gioca con maggior accanimento questa partita è proprio quello dello sport, giungla di tesori e di ricchezza pubblica. Usarli fuori alla che tichella nel campo commerciale nel 1964 i Benetton che negli anni 80 sono stati ribattezzati i «re del maglione» hanno abbordato guardando anche l'aggravato mondo dello sport. Ma al momento opportuno hanno giocato con decisione le loro carte.

Così il gruppo annovera la Benetton Treviso di basket e rugby, anche i aggraviati rispettivi tornei e la scuderia di F.1 che quest'anno è risultata al primo posto tra le marche con motori aspirati come primo tra i piloti aspirati e risultato Thierry Boutsen con proprio di squadra dell'emergente Alessandro Nannini che ha anche lui portato piazzamenti e punti al team E attraverso le sponsorizzazioni e presente nella blasonata Sisley Pescara di pallanuoto nella Sisley Treviso di pallanuoto egualmente prima in classifica nella Divarese di basket.



Ritratto di famiglia in un esterno (da sin) Giuliana, Luciano, Gilberto e Carlo

Polisportiva immersa nel «verde»

LEONARDO IANNAZZI

ROMA Dal basket alla pallanuoto dal rugby alla pallanuoto fino all'audace operazione in Formula uno dove è stata addirittura rilevata una scuderia già esistente. L'impero sportivo dei fratelli Benetton è in continua espansione e rispecchia il grande successo ottenuto dall'azienda trevigiana nel campo dell'abbigliamento sia in campo nazionale che internazionale.

In Italia gli esempi più significativi vengono dalla pallanuoto con la Sisley Pescara, in testa alla classifica nel campionato maschile e soprattutto dal basket dove la Benetton allenata dal «Barone» Riccardo Sales ha agganciato la Philips Milano al vertice della classifica della serie A1. Un «momento stonco» per la realtà sportiva trevigiana da sempre «allenata» dalla holding finanziaria dei fratelli Benetton.

Il controllo diretto di una sola squadra non è sembrato però sufficiente ai «Paperon de Paperoni» di Treviso che hanno così sponsorizzato un'altra formazione di A1 la Divarese una grande decaduta del nostro basket che cerca di riconquistare il prestigio perduto con l'aiuto finanziario di questo ennesimo marchio Benetton. L'azienda trevigiana è presente perfino nella pallanuoto dove sponsorizza con successo le «calottine» della Sisley Pescara vincitrice due anni fa del campionato.

Discorso differente invece nella formula uno dove l'impegno economico è andato ben al di là di una semplice operazione di sponsorizzazione. Nel 1986 la Benetton decise infatti di creare un nuovo team con il proprio nome e naturalmente con i colori tradizionali dell'azienda veneta. Nacque così la «Benetton Formula Uno» che sul piano tecnico era una perfetta e fedele derivazione di una vecchia scuderia inglese la Toleman acquistata proprio nel momento in cui stava per lasciare il «circus» per evidenti difficoltà economiche. Una scelta tutto sommato azzeccata per la scuderia trevigiana che riuscì anche a vincere il Gran Premio del Messico con Gerhard Berger nel 1986. Nella polisportiva Benetton infatti il settore automobilistico si è rivelato un discreto investimento nelle ultime due stagioni le vetture affidate al belga Boutsen e alla giovane speranza italiana Sandro Nannini sono state le più serie antagoniste dei motori turbo con il loro perfetto ed equilibrato assetto tra il telaio di derivazione britannica il propulsore Ford aspirato e il pacchetto di miliardi messo a disposizione degli «incontentabili» fratelli Benetton.



Mike Tyson e Robin Givens quando erano una coppia forse felice

Il «match» con l'ex moglie

«Tyson mi ha infangata, come risarcimento deve darmi 162 miliardi»

MARIA LAURA RODOTÀ

WASHINGTON Somma raramente coperta da un candido accapatoio languida in un bagno di lusso bianco e oro Robin Givens si è fatta fotografare per la galleria dei personaggi dell'anno della rivista Vanity Fair. Motivo della selezione si legge e l'aver «tra sfornato il suo matrimonio con Mike Tyson in uno spettacolo sportivo» uno degli sport più seguiti da telespettatori e lettori di giornali popolari.

Mercedes e Bentley sfonda te ricoveri in ospedale botte e mobilia fracassata nel villaggio di Bernardville fuon New York interviste drammatiche in prima serata poi l'annuncio della separazione il mese scorso poi dubbi su dove si farà la causa di divorzio di chiarazioni sorprendenti di Givens («non voglio un centesimo») altre interviste di Tyson il tutto recitato con enfasi dal campione dei pesi massimi e dalla bellissima attrice televisiva. La storia ha facilmente conquistato i fedeli di campioni e «soap operas». Che aspettavano sicur che la prossima puntata avrebbe portato altri succosi colpi di scena. Non sono stati delusi Givens ha fatto causa a Tyson Motivo: diffamazione a mezzo stampa. Somma richiesta per risarcire i danni morali 125 milioni di dollari.

Sono 162 miliardi e mezzo di lire. Necessari secondo Raoul Felder avvocato della quasi ex signora Tyson a ripagarla dopo che il pugile ha «trascinato il suo nome nel fango». Rovinando così il suo buon nome la sua reputazione professionale la sua posizione sociale. Che in effetti al momento lavorano.

Shampoo energizzante Dercos.

PROBLEMA DI CADUTA
INDEBOLIMENTO DEI CAPELLI

SHAMPOO
ENERGIZZANTE



alle vitamine PP/B6



SHAMPOO
ENERGIZZANTE

alle vitamine PP/B6

150 ml

CONFERISCE FORZA E VITALITÀ
AI CAPELLI INDEBOLITI

DERCOS LABORATORIO

Protegge

i capelli deboli dalle

brutte cadute.

I deboli, si sa, prima o poi cadono. A meno che non si dia loro tutta l'energia per diventare più forti. Lo shampoo energizzante Dercos, grazie alle vitamine PP e B6, aiuta i capelli a ritrovare energia e vitalità. La sua azione specifica favorisce infatti il loro normale ciclo di crescita. Shampoo energizzante Dercos finalmente un modo efficace per proteggere i deboli e dare forza agli incerti.



IN FARMACIA